



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (PADOAN)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 LUGLIO 2017

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016

ONOREVOLI SENATORI! -

La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 ha prodotto le risultanze di seguito descritte.

**RISULTATI DELLA GESTIONE
FINANZIARIA E RACCORDO
CON IL SEC 2010**

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1. Gli stessi risultati, espressi al netto delle regolazioni contabili e debitorie, (riportate in dettaglio più avanti nella Tavola 8), si modificano come evidenziato nella Tavola 2.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per proventi e la spesa per missioni, come riportato nelle Tavole 3 e 4.

Nelle Tavole 5 e 6, infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della Contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

In generale, si precisa che le considerazioni che seguono nella presente relazione, si riferiscono, salva diversa indicazione, ai dati considerati al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

Ai fini della lettura delle tabelle, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Tavola 1 – Risultati differenziali al lordo delle regolazioni contabili e debitorie*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
a) Operazioni finali				
Entrate	571.605	523.362	581.315	522.174
Spese	<u>610.533</u>	<u>633.888</u>	<u>592.441</u>	<u>563.640</u>
Saldi	-38.928	-110.527	-11.126	-41.465
b) Operazioni complessive				
Entrate	829.702	845.294	845.933	786.793
Spese	<u>829.264</u>	<u>855.730</u>	<u>788.423</u>	<u>762.612</u>
Saldi	438	-10.436	57.510	24.181
	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
c) Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-563	-63.606	27.839	-9.125
Saldo netto da finanziare	-38.928	-110.527	-11.126	-41.465
Indebitamento netto	-39.168	-107.385	-11.306	-39.686
Ricorso al mercato	-257.658	-332.369	-207.108	-240.438
Saldo complessivo	438	-10.436	57.510	24.181
Avanzo/Disavanzo Primario	40.594	-30.866	60.472	30.138

Tavola 2 – Risultati differenziali al netto delle regolazioni contabili e debitorie*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Paga- menti complessivi
	Cp	Cs		
a) Operazioni finali				
Entrate	542.152	494.035	555.537	497.220
Spese	<u>578.639</u>	<u>602.121</u>	<u>565.123</u>	<u>538.432</u>
Saldi	-36.487	-108.085	-9.586	-41.212
b) Operazioni complessive				
Entrate	800.248	815.968	820.155	761.838
Spese	<u>797.369</u>	<u>823.963</u>	<u>761.105</u>	<u>737.404</u>
Saldi	2.879	-7.995	59.050	24.434
	Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Paga- menti complessivi
	Cp	Cs		
e) Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	3.887	-59.156	31.400	-6.851
Saldo netto da finanziare	-36.487	-108.085	-9.586	-41.212
Indebitamento netto	-36.727	-104.944	-9.765	-39.433
Saldo complessivo	2.879	-7.995	59.050	24.234
Avanzo/Disavanzo Primario	43.035	-28.425	62.012	30.392

Tavola 3 - Entrate per provento

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi complessivi
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	487.775	457.278	488.795	456.817
Entrate ricorrenti	482.260	452.663	481.736	449.881
Imposta sui redditi	189.254	181.897	189.934	181.753
Imposta sul reddito delle società	43.775	37.083	41.695	37.056
Sostitutive	19.202	19.202	15.538	15.588
Altre imposte dirette	7.945	7.933	8.984	8.778
Imposta sul valore aggiunto	141.146	125.775	143.813	126.377
Registro, bollo e sostitutiva	12.146	11.981	12.324	11.868
Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	26.671	26.671	26.110	26.072
Accisa e imposta erariale su altri prodotti	7.258	7.258	8.000	7.916
Imposte sui generi di Monopolio	10.960	10.960	10.949	10.797
Lotto	8.000	8.000	7.794	7.742
Imposte gravanti sui giochi	5.674	5.674	5.780	5.765
Lotterie ed altri giochi	371	371	312	312
Altre imposte indirette	9.858	9.858	10.503	9.856
Entrate non ricorrenti	5.515	4.615	7.058	6.936
Sostitutive	770	770	1.414	1.384
Altre imposte dirette	3.690	2.790	4.387	4.350
Condoni dirette	341	341	450	450
Altre imposte indirette	678	678	778	730
Condoni indirette	36	36	30	23
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	78.560	60.813	88.692	61.593
Entrate ricorrenti	69.180	51.433	79.537	52.438
Proventi speciali	1.511	1.511	1.551	1.511
Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	5.629	5.629	5.250	5.254
Redditi da capitale	8.640	6.321	9.055	6.742
Risorse proprie dell'Unione Europea	2.498	2.498	2.263	2.248
Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	18.075	2.857	27.654	3.663
Entrate derivanti da movimenti di tesoreria	305	305	309	309
Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	19.879	19.669	22.244	21.434
Entrate derivanti dalla gestione delle attività già svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	12.642	12.642	11.210	11.277
Entrate non ricorrenti	9.380	9.380	9.155	9.155
Entrate di carattere straordinario	9.380	9.380	9.155	9.155
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	5.270	5.270	3.828	3.764
Entrate non ricorrenti	5.270	5.270	3.828	3.764
Vendita dei beni dello Stato	1.726	1.726	955	955
Altre entrate in conto capitale	3.545	3.545	2.874	2.809
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	258.096	321.933	264.618	264.618
Entrate ricorrenti	258.096	321.933	264.618	264.618
Gestione del debito pubblico	258.096	321.933	264.618	264.618
TOTALE COMPLESSIVO	829.701	845.294	845.933	786.792

Tavola 4 – Spese per Missione*(in milioni di euro)*

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	Cp	Cs		
- Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.714	2.781	2.714	2.771
- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	644	658	630	613
- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	114.689	120.682	114.403	113.614
- L'Italia in Europa e nel mondo	26.806	26.931	23.603	23.694
- Difesa e sicurezza del territorio	21.444	21.737	20.802	20.793
- Giustizia	8.263	8.682	8.114	7.980
- Ordine pubblico e sicurezza	11.374	11.539	11.231	11.188
- Soccorso civile	4.546	4.686	4.472	4.262
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	974	1.101	961	885
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	612	1.030	559	565
- Competitività e sviluppo delle imprese	20.480	20.729	20.394	18.656
- Regolazione dei mercati	42	38	41	29
- Diritto alla mobilità	11.660	13.890	11.635	11.654
- Infrastrutture pubbliche e logistica	5.844	6.205	5.766	3.741
- Comunicazioni	694	916	689	776
- Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	212	232	212	206
- Ricerca e innovazione	2.957	2.508	2.943	3.048
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.545	2.057	1.505	1.565
- Casa e assetto urbanistico	2.284	3.191	2.285	1.766
- Tutela della salute	1.581	2.050	1.551	1.359
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2.080	2.215	2.066	1.680
- Istruzione scolastica	45.522	46.446	44.678	44.683
- Istruzione universitaria	7.868	8.100	7.858	7.494
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	35.239	36.005	35.053	34.289
- Politiche previdenziali	86.923	88.441	86.768	76.728
- Politiche per il lavoro	15.102	16.025	15.040	13.742
- Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.296	3.462	3.283	2.484
- Sviluppo e riequilibrio territoriale	2.717	2.051	2.717	1.121
- Politiche economico-finanziarie e di bilancio	87.568	88.239	84.503	78.801
- Giovani e sport	700	733	697	720
- Turismo	46	137	46	58
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.835	1.857	1.767	1.566
- Fondi da ripartire	4.136	9.276	2.568	346
Totale	532.398	555.631	521.555	492.877
Debito pubblico	296.866	300.099	266.868	269.735
Totale complessivo	829.264	855.730	788.423	762.612

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 5 - Trascodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010

(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato		Rendiconto- (competenza)	Rendiconto- (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	
ENTRATE							
TITOLO I: TRIBUTARIE				TITOLO I: TRIBUTARIE			
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	262.402	249.358	D5	Imposte dirette	216.851	204.197
CAT. II III+IV+V	Imposte indirette totale	226.393	207.459	D2	Imposte indirette	201.924	185.604
TITOLO II: EXTRATRIBUTARIE				TITOLO II: EXTRATRIBUTARIE			
CAT VI	Proventi spaziali	950	947	P1	Vendita beni e servizi	6.500	6.173
CAT VII	Proventi di servizi pubblici minori	32.114	25.558				
CAT VIII	Proventi dei beni dello Stato	333	300	D4	Redditi da capitale	6.176	3.858
CAT IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	1.665	1.665				
CAT X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.961	2.676				
CAT XI	Recuperi rimborsi e contributi	46.233	28.040	D73	Trasferimenti correnti da AA.PP.	18.260	18.208
				D75	Trasferimenti correnti diversi	35.737	11.115
CAT XII	Partite che si compensano nella spesa	2.437	2.407		Poste correttive	0	0
Totale entrate correnti		577.487	518.410	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010		485.448	429.155
TITOLO III: ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				TITOLO III: ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CAT XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	955	955	D92+D99	Altri trasferimenti in conto capitale	14.959	14.962
CAT XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	380	380	P51c	Ammortamento	380	380
				D91	Imposte in conto capitale	5.236	5.142
Totale entrate in conto capitale		1.335	1.335	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010		20.576	20.484
TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE SEC 2010 (TITOLO I+II+III)		578.822	519.745	TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE SEC 2010 (TITOLO I+II+III)		506.024	449.639
CAT XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	2.493	2.429		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	2.493	2.429
CAT XVI	ACCENSIONE PRESTITI	264.618	264.618		ACCENSIONE PRESTITI	264.618	264.618
TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE SEC 2010 (TITOLO I+II+III+IV)		843.315	786.792	TOTALE ENTRATE RICLASSIFICATE SEC 2010 (TITOLO I+II+III+IV)		770.542	716.686
USCITE				TITOLO I: SPESE CORRENTI			
TITOLO I: SPESE CORRENTI				TITOLO I: SPESE CORRENTI			
CAT 1	Redditi da lavoro dipendente	89.878	89.492	D1	Redditi da lavoro dipendente	90.022	89.645
CAT 2	Consumi intermedi	13.121	12.471	P2	Consumi intermedi	14.055	13.545
CAT 3	Imposte pagate sulla produzione	4.911	4.917	D2	Imposte Indirette	4.911	4.917
CAT 4	Trasferimenti correnti a AA.PP.	259.495	243.454	D73	Trasferimenti correnti a AA.PP.	247.783	231.541
CAT 5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	14.746	14.328				
5.1	Prestazioni sociali in denaro	5.709	5.715	D62	Prestazioni sociali	11.629	11.585
5.2	Trasferimenti sociali in natura	1.616	1.072	D63z	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimi, prestazioni sociali in natura	1.871	1.301
5.3	Altri trasferimenti correnti a famiglie	3.421	3.541	D75	Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	3.126	2.439
CAT 6	Trasferimenti correnti ad imprese	6.765	6.824	D3	Contributi alla produzione	4.203	4.247
CAT 7	Trasferimenti correnti ad estero	1.475	1.451	D74	Aiuti internazionali	1.482	1.458
CAT 8	Risorse proprie Unione Europea	16.130	16.130	D76	Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.891	13.891
CAT 9	Interessi passivi e redditi da capitale	71.598	71.604	D41	Interessi	71.598	71.604
CAT 10	Poste correttive e compensative	68.655	65.762		Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11	Ammortamenti	380	380	P51c	Ammortamento	380	380
CAT 12	Altre uscite correnti	2.492	723	D75	Altre uscite correnti	1.161	63
Totale uscite correnti		549.647	527.535	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010		466.012	446.616
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
CAT 21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	4.916	4.229	P51g	Investimenti fissi lordi	13.769	12.509
CAT 22	Contributi agli investimenti a AA. PP.	17.405	13.174	D92	Contributi agli investimenti a AA. PP.	19.286	15.255
CAT 23, 24	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	12.702	12.011	D92	Contributi a imprese, famiglie ed estero	9.689	9.829
CAT 25							
CAT 26	Altri trasferimenti in conto capitale	5.457	2.490	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	8.573	5.117
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie		40.480	31.897	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie		51.319	42.710
CAT 27	Imposte sul reddito e rimborsi passivi	300.228	297.832		Imposte sul reddito e rimborsi passivi	317.350	316.510
Indebitamento netto		-11.306	-39.686	Indebitamento netto		-11.306	-39.686
CAT 31	Acquisizione attività finanziarie	2.314	4.208		Acquisizione attività finanziarie	2.314	4.208
Saldo netto da finanziare		-11.126	-41.465	Saldo netto da finanziare		-11.126	-41.465
CAT 61	Rimborso passività finanziarie	195.982	198.972		Rimborso passività finanziarie	195.982	198.972
Saldo complessivo di bilancio		57.510	24.181	Saldo complessivo di bilancio		57.510	24.181

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di Rendiconto Generale dello Stato e dati ISTAT

Tavola 6 – Raccordo tra rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale

(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Tributarie	418.775	389.801	-	2.546	392.347
D5 Imposte dirette	216.851	204.197	-	5.631	209.828
D2 Imposte indirette	201.924	185.604	-	-3.085	182.519
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.085	2.085
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	18.260	18.208	-	-5.915	12.293
Trasferimenti da altri soggetti	35.737	11.115	-	391	11.506
D75 Trasferimenti correnti diversi	35.737	11.115	-	391	11.506
Altre entrate correnti	12.676	10.031	-	3.313	13.344
D74 Aiuti internazionali	0	0	-	134	134
D4 Redditi da capitale	6.176	3.858	-	3.718	7.576
P1 Vendita beni e servizi	6.500	6.173	-	-539	5.634
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	485.448	429.155	-	2.420	431.575
D91 Imposte in conto capitale	5.236	5.142	-	14	5.156
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	14.959	14.962	-	-8.921	6.041
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	20.195	20.104	-	-8.907	11.197
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	505.643	449.259	-	-6.487	442.772
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	90.022	89.645	3.120	-854	91.910
Consumi intermedi totale	15.926	14.846	1.543	2.894	19.283
P2 Consumi intermedi	14.055	13.545	1.543	2.211	17.299
D632 Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura	1.871	1.301	-	683	1.984
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	247.783	231.541	-5.549	8.984	234.976
Trasferimenti correnti a altri soggetti	34.231	33.620	414	3.328	37.362
D62 Prestazioni sociali	11.629	11.585	-	2.484	14.069
D75 Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	3.126	2.439	327	-10	2.756
D3 Contributi alla produzione	4.103	4.247	87	-214	4.120
D74 Aiuti internazionali	1.482	1.458	-	14	1.472
D76 Trasferimenti correnti a UE Quarta Risorsa	13.891	13.891	-	1.054	14.945
D41 Interessi	71.598	71.604	-	-6.824	64.780
Altre uscite correnti	6.072	4.980	199	-32	5.147
D2 Imposte indirette	4.911	4.917	199	2	5.119
D71 Premi di assicurazione	1.161	63	0	-35	28
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	465.832	446.296	-273	7.495	453.458
P51 Investimenti fissi lordi	13.769	12.509	230	949	13.689
D92 Contributi agli investimenti a AA.PP.	19.286	15.255	512	-9.060	6.707
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	9.689	9.829	31	527	10.387
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	8.573	5.117	-500	504	5.121
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	51.317	42.710	273	-7.079	35.904
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	517.149	489.006	0	416	489.362
INDEBITAMENTO NETTO	-11.306	-39.686	0	-6.903	-46.590

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di Rendiconto Generale dello Stato e dati ISTAT

Risultati complessivi

Le previsioni iniziali, stabilite con la legge 28 dicembre 2015, n. 208, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 829.702 e 829.264 milioni di euro in termini di competenza e a 845.294 e 855.730 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare le previsioni iniziali esponevano entrate e spese complessive per 824.313 milioni in termini di competenza e 839.847 in termini di cassa. In rapporto al Pil (1.672.438 milioni a prezzi di mercato: dato diffuso dall'Istat il 1 marzo 2017) tali grandezze rappresentano il 49,3 e il 50,2 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la legge di bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subito variazioni a seguito dell'adozione di svariati provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a 438 milioni di euro per la competenza e a -10.436 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

- provvedimenti amministrativi

(+7.958 milioni di euro in conto competenza e cassa);

- assestamento del bilancio dello Stato: legge 12 ottobre 2016, n.196 (-2.569 milioni di euro in conto competenza e -2.511 milioni in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

- assestamento del bilancio dello Stato: legge 12 ottobre 2016, n.196 (-5.608 milioni di euro in conto competenza e +5.377 milioni in conto cassa);
- riassegnazione di quote di entrate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+8.810 milioni di euro in conto competenza e in conto cassa);
- provvedimenti con copertura a carico dell'entrata (+4,8 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa);
- modifiche in dipendenza di altre norme (+1.537 milioni di euro in conto competenza e +1.487 milioni di euro in conto cassa);
- utilizzo degli stanziamenti dei fondi di riserva e speciali (-9,5 milioni sia in conto competenza sia in conto cassa);
- provvedimenti amministrativi emanati in applicazione di leggi che utilizzano disponibilità del decorso esercizio finanziario 2015 (+0,9 milioni in competenza e cassa);

- variazioni dei fondi globali (per complessivi +8,8 milioni in competenza e +6,9 milioni in conto cassa);
- per ripartizione di fondi per 206 milioni in conto competenza e in conto cassa.

A seguito della gestione di competenza le operazioni complessive di bilancio hanno dato luogo ad accertamenti di entrata per 845.933 milioni di euro e a impegni di spesa per 788.423 milioni di euro, con un aumento per le entrate, rispetto alle previsioni definitive, pari ad euro 16.232 e una diminuzione per le spese di 40.841 milioni di euro.

La gestione di cassa ha dato luogo complessivamente ad incassi per 786.793 milioni di euro e a pagamenti per 762.612 milioni di euro, pari a 93,1 e 89,1 per cento delle previsioni definitive, con un avanzo complessivo di 24.182 milioni.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2015 (771.529 milioni di euro di incassi e 812.904 milioni di pagamenti), si registra un aumento degli incassi (2 per cento) e una diminuzione dei pagamenti (-6,2 per cento). L'incidenza sul Pil è pari al 47 per cento per gli incassi e al 45,6 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali

Il risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti), rispetto

alle previsioni iniziali, ha subito un miglioramento di 1.065 milioni di euro in termini di competenza, attestandosi a -563 milioni di euro, e un peggioramento di 182 milioni di euro in termini di cassa, ragguagliandosi a -63.606 milioni di euro.

Il saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) - il cui livello massimo, era fissato inizialmente, al netto delle regolazioni contabili, pari a -35.400 milioni di euro dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) - si attesta in termini di previsioni definitive di competenza, al lordo delle regolazioni contabili, a -38.928 milioni di euro e a -110.527 in termini di cassa, con un peggioramento, rispetto alle previsioni iniziali, di -517 milioni di euro in conto competenza (1,3 per cento) e di un peggioramento, rispetto sempre alle previsioni iniziali, di 8.279 milioni di euro in conto cassa (8,1 per cento). Al netto delle regolazioni contabili, il saldo netto da finanziare per competenza e cassa ammonta, rispettivamente, a -36.487 e a -108.085 milioni di euro.

Al netto delle operazioni finanziarie, pari a 240 milioni di euro in conto competenza e 3.141 milioni in conto cassa, risulta un indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie) di -39.168 milioni di euro in termini di competenza e di -107.385 milioni di euro in termini di cassa, con un peggioramento, rispetto alle previ-

sioni iniziali, di 649 milioni (1,7 per cento) in conto competenza e un peggioramento di 6.335 milioni di euro (6,3 per cento) in conto cassa.

Infine, il ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali – cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti – e tutte le spese) – stabilito inizialmente dalla Legge di stabilità 2016, in 278.400 milioni di euro come limite massimo di competenza, – nelle previsioni definitive di competenza si attesta a -257.658 milioni, presentando quindi un peggioramento di 762 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali pari a -256.896. In termini di cassa tale saldo si attesta a -332.369 milioni di euro, con un peggioramento di 11.636 milioni rispetto alla previsione iniziale (-320.733 milioni).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) espressi in termini di previsioni definitive di competenza rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della legge di stabilità, e successive modificazioni, deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione. Quanto sopra vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto) per i quali si procede ad

esporre i risultati in termini di accertamenti per l'entrata e impegni per la spesa.

Il risparmio pubblico è risultato di 27.839 milioni di euro (1,7 per cento del Pil), denotando un miglioramento di 28.402 milioni rispetto alle corrispondenti previsioni e un miglioramento di 36.860 milioni rispetto al 2015 (2,2 per cento del Pil, il quale risultava pari a 1.636.372 milioni di euro a prezzi di mercato in base al dato diffuso dall'Istat il 1° marzo 2016). Tale risultato, al netto delle regolazioni contabili, ammonta a +31.400 milioni di euro.

Il saldo netto da finanziare, invece, si attesta su un ammontare di -11.126 milioni di euro (0,7 per cento del Pil), con un miglioramento di 27.802 milioni (71,4 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un miglioramento di 30.419 milioni rispetto al 2015. Al netto delle regolazioni contabili, è pari a -9.586 milioni di euro, e rispetta il limite massimo di -35.400 fissato dalla legge di stabilità.

Il saldo netto da finanziare, al lordo delle regolazioni contabili, depurato dalle operazioni d'intermediazione finanziaria che lo Stato ha svolto attraverso il bilancio per 180 milioni, dà luogo all'indebitamento netto, che si è attestato a -11.306 milioni di euro (0,7 per cento del Pil), con un miglioramento rispetto alle previsioni definitive di 27.862 milioni (71,1 per cento) e un miglioramento pari a 30.539 milio-

ni rispetto all'analogo dato del 2015.

L'avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi) è risultato pari a +60.472 milioni di euro (3,6 per cento del Pil), superiore di 27.494 milioni rispetto a quello del 2015. Al netto delle regolazioni contabili, esso ammonta a +62.012 milioni di euro.

Infine il ricorso al mercato si attesta a -207.108 milioni di euro, con un miglioramento di 50.550 milioni (19,6 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un'incidenza sul Pil del 12,4 per cento; anche tale saldo con riferimento al 2015 registra un miglioramento (è diminuito di 49.957 milioni di euro, pari al 19,4 per cento). Il saldo rispetta, in ogni caso, il limite massimo autorizzato dalla legge di stabilità.

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine (accensione di prestiti) è di 264.618 milioni di euro, in linea (102,5 per cento) rispetto alle corrispondenti previsioni.

La gestione di competenza ha fatto conseguire nel 2016 un miglioramento dei saldi sopra analizzati rispetto alle previsioni definitive; un miglioramento si denota anche con riferimento ai risultati differenziali registrati nell'esercizio 2015.

Si prosegue con l'esposizione dei risultati differenziali dell'esercizio anche in termini di cassa: i saldi risultanti in questo caso sono determinati da-

gli incassi e pagamenti effettivi.

Il risparmio pubblico ammonta a -9.125 milioni di euro (-6.851 al netto delle regolazioni contabili), con un miglioramento di 54.481 milioni rispetto all'importo delle previsioni definitive. Esso indica che i pagamenti per spese correnti hanno superato gli incassi registrati sulle entrate correnti.

Il saldo netto da finanziare è risultato pari a -41.465 milioni di euro, pari al 2,5 per cento del Pil (-41.212 milioni al netto delle regolazioni contabili), con un miglioramento di 69.062 milioni di euro rispetto alle previsioni definitive (-110.527 milioni, pari al 6,6 per cento del Pil), e un miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2015 (46.810 milioni). Il saldo netto da finanziare è determinato da pagamenti per 563.640 milioni di euro (526.262 milioni in conto competenza e 37.378 milioni in conto residui) e da incassi per 522.174 milioni di euro (490.681 milioni in conto competenza e 31.493 milioni in conto residui). Pertanto lo stesso è da attribuire per -35.581 milioni di euro alla gestione di competenza e per -5.885 milioni di euro a quella dei residui.

Depurato delle operazioni finanziarie per 1.779 milioni, tale saldo esprime l'indebitamento netto riferibile all'attività di stretta pertinenza dello Stato, che raggiunge alla fine del 2016 il risultato di -39.686 milioni di euro (-39.433 al netto delle regolazioni contabili).

Infine, il ricorso al mercato, ammonta a -240.438 milioni di euro, pari al 14,4 per cento del Pil, risultando in tal modo migliorato di 91.931 milioni di euro rispetto a quello previsto (-332.369 milioni e pari al 19,9 per cento del Pil). Il dato, se confrontato con il risultato dell'esercizio precedente, evidenzia un miglioramento pari a 60.479 milioni.

Raccordo con il SEC 2010

Con l'introduzione a livello nazionale del nuovo sistema SEC 2010, in coerenza con la sua adozione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sono stati adottati alcuni cambiamenti in linea con le stime dei conti nazionali. Il SEC 2010, adottato con il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e fissa il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'Istat a livello nazionale - come gli altri istituti del sistema statistico europeo - si è occupato dell'implementazione delle nuove regole dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare la Tavola 5 riporta la trascodifica dei dati del bilancio dello

Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 6 espone le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa del disegno di legge di stabilità, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche e integrazioni. Tale Nota è infatti un documento conoscitivo di raccordo tra il disegno di legge di bilancio presentato alle Camere e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

RISORSE FINANZIARIE

DISPONIBILI

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinarsi a fine esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti durante la gestione dell'esercizio 2016 che hanno modificato le previsioni iniziali - adottate

con la legge 28 dicembre 2015, n. 208 - portandole ai valori definitivi pari a 829.702 milioni di euro per la competenza ed a 845.294 milioni di euro per la cassa. L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2016 il 49,6 per cento del Pil contro il 52,8 per cento del 2015; quelle di cassa costituiscono il 50,5 per cento, contro il 53,5 per cento del 2015.

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali di 5.389 milioni per la competenza e di 5.448 milioni per la cassa (+0,6 per cento in entrambi i casi) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extratributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime sono risultate pari a 571.605 milioni di euro in termini di competenza e a 523.362 milioni di euro in termini di cassa, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali pari a 4.189 milioni di euro in termini di competenza e 4.248 milioni per la cassa; le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare previsioni definitive pari a 258.096 milioni di euro in conto competenza e 321.933 milioni di euro in conto cassa, con variazioni rispettivamente di 1.200 milioni (+0,5 per cento) e 1.200 (+0,4 per cento) rispetto alle previsioni iniziali.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali pari a 581.315 milioni (pari al 101,7 per cento delle previsioni) e per 264.618 milioni relativi alla accensione prestiti (102,5 per cento delle previsioni definitive).

Gli incassi invece si attestano a 522.174 milioni di euro per operazioni finali e a 264.618 milioni per operazioni di accensione di prestiti.

Gli incassi per operazioni finali hanno costituito il 99,8 per cento delle corrispondenti previsioni definitive e raggiunto il 67 per cento della relativa massa acquisibile, mentre quelli da accensione prestiti hanno raggiunto il 82,2 per cento delle previsioni definitive e il 102,5 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza, si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a 90.634 milioni e rappresentano complessivamente il 10,7 per cento degli accertamenti.

Tra le entrate finali, sono le entrate extra-tributarie (Titolo II) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+6.067 milioni per la competenza e 6.065 per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, sono le entrate per redditi da capitale quelle che hanno registrato la maggiore variazione rispetto alle previsioni iniziali, passando da 7.312 a 8.640 milioni (+18,2 per cento) per la competenza e da 4.995 a 6.321 per la

cassa (+26,5 per cento); gli accertamenti e le riscossioni sono risultati pari a 9.055 e a 6.742 milioni di euro che costituiscono il 104,8 e il 106,7 per cento delle previsioni definitive. Sul versante delle entrate non ricorrenti le variazioni in aumento rispetto alle previsioni iniziali sono pari a 22.253, sia per la competenza che per la cassa; gli accertamenti e le riscossioni sono risultati pari a 9.155 milioni di euro.

Le entrate tributarie fanno registrare una diminuzione di 3.975 milioni di euro in conto competenza e di 3.914 milioni di euro in conto cassa. In particolare, tra le entrate ricorrenti, che subiscono un decremento di 5.397 in conto competenza e di 4.436 milioni di euro in conto cassa, le imposte che registrano le maggiori variazioni in diminuzione sono rappresentate dalle imposte sostitutive e dall'accisa e imposta erariale su altri prodotti: le prime passano da 22.055 a 19.202 milioni di euro sia in conto competenza che in conto cassa, mentre le seconde passano da 8.565 a 7.258 milioni di euro sia in competenza che in cassa; mentre l'imposta del lotto denota un incremento passando da 7.200 a 8.000 milioni di euro sia in competenza che in cassa; tra le entrate non ricorrenti, che subiscono un incremento di 1.422 e 522 milioni di euro, rispettivamente in conto competenza e in conto cassa, la previsione definitiva delle altre imposte dirette in competenza e in cassa ammonta, rispettivamente, a 3.690 milioni e a 2.790, a seguito di variazioni

in aumento, rispettivamente, di competenza e cassa, per 1.384 e 484 milioni di euro.

Nell'ambito della gestione delle entrate ricorrenti, per le imposte sostitutive si registrano accertamenti e riscossioni pari a 15.538 e 15.588 (rispettivamente 80,9 e 81,2 per cento della previsione definitiva), mentre per l'accisa e l'imposta erariale su altri prodotti, gli accertamenti e gli incassi ammontano, rispettivamente, a 8.000 e a 7.916 milioni (rispettivamente 110,2 e al 109,1 per cento delle previsioni definitive). Infine, sempre nell'ambito delle entrate tributarie, per l'imposta del lotto si sono registrati accertamenti e incassi, rispettivamente, per 7.794 e 7.743 milioni di euro (pari al 97,4 e al 96,8 per cento delle previsioni definitive).

Le entrate derivanti da alienazione e dall'ammortamento dei beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da 3.174 a 5.270 sia in competenza che in cassa (+2.096 milioni di euro). La gestione ha fatto registrare accertamenti per 3.828 e riscossioni per 3.764 milioni di euro.

Dal confronto con i dati complessivi dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 829.108 milioni e incassi a 771.529 milioni di euro), si rileva un'evoluzione per entrambi i valori: infatti gli accertamenti di entrate presentano un incremento pari a 16.825 milioni di euro (+2 per cento), mentre per gli incassi totali l'incremento è pari a 15.264 milioni di euro (+1,9 per

cento).

L'incidenza sul Pil è pari al 50,6 per cento per gli accertamenti e al 47 per cento per gli incassi complessivi, in linea con quanto fatto registrare lo scorso anno (50,7 per cento e 47,1 per cento del Pil nel 2015).

Relativamente all'accensione di prestiti i relativi accertamenti e incassi, pari entrambi a 264.618 milioni di euro, hanno fatto registrare un aumento di 5.076 milioni rispetto al 2015 (+2 per cento).

Rispetto al 2015, gli incassi finali hanno manifestato un aumento pari a 10.188 milioni di euro, quale risultante di aumenti di gettito delle entrate tributarie (7.031 milioni), delle entrate extra-tributarie (8.152 milioni), e diminuzione per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (-4.996 milioni)

Gli accertamenti per entrate finali registrano, invece, un aumento di 11.749 milioni complessivi (+2 per cento rispetto al 2015) derivante dall'aumento registrato per le entrate tributarie (+11.617 milioni) e delle entrate extra-tributarie (+5.089) e dalla riduzione dall'alienazione ed ammortamento di beni (-4.957 milioni di euro).

IMPIEGO DELLE RISORSE DISPONIBILI

Le previsioni definitive, in termini di competenza e cassa, delle spese complessive dello Stato - rappresenta-

te dalla somma delle spese finali (titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (titolo III) - sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, rispettivamente dell'0,6 e del 1,9 per cento, con un'incidenza sul Pil pari al 49,6 e al 51,2 per cento.

In particolare, le previsioni definitive delle spese per operazioni finali ammontano a 610.533 milioni di euro in conto competenza e a 633.888 milioni di euro in conto cassa, con un aumento rispettivamente di 4.706 milioni e di 12.526 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie ammontano a 218.730 milioni di euro in conto competenza e a 221.842 milioni di euro in conto cassa, con un aumento, rispettivamente, di 245 milioni e di 3.357 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale.

Delle spese finali, quelle di parte corrente (Titolo I) ammontano a 566.898 milioni di euro in conto competenza e a 581.697 milioni di euro in conto cassa, mentre quelle in conto capitale (Titolo II) sono pari a 43.635 milioni di euro in conto competenza e a 52.191 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 1.028 milioni di euro e quelle in conto capitale di 3.678 milioni di euro; per quanto riguarda la previsione di cassa, si registrano, rispettivamente, un aumento di

2.333 milioni e di 10.193 milioni di euro.

In particolare, l'aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche: trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+6.055 milioni per la competenza e +7.431 per la cassa), redditi da lavoro dipendente (+2.722 milioni per la competenza e +2.922 per la cassa) e consumi intermedi (+2.075 milioni per la competenza e +3.086 milioni per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nella categoria degli interessi passivi e redditi da capitale (-4.636 milioni per la competenza e -4.497 milioni per la cassa), delle altre uscite correnti (-4.073 milioni e -7.617 milioni) e poste correttive e compensative (-2.781 milioni per la competenza e 2.845 per la cassa).

L'incremento delle previsioni delle spese in conto capitale è da attribuire alla categoria contributi agli investimenti ad impresa (+2.412 milioni di euro per la competenza e +4.625 milioni di euro per la cassa) e all'acquisizione di attività finanziarie (+1.058 milioni di euro in conto competenza e +3.134 milioni per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza delle spese complessive sono diminuite del 3,3 per cento. Tra le spese di parte corrente (titolo I), complessivamente diminuite del 2,7 per cento, la

categoria che registra maggiori diminuzioni è quella relativa alle poste correttive e compensative (-11,1 per cento) seguita dai trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (-4,2 per cento). Nel conto capitale (titolo II), le previsioni definitive presentano un aumento del 3,1 per cento rispetto al precedente esercizio e la categoria che fa registrare il maggiore aumento è quella relativa agli altri trasferimenti in conto capitale (+64,7 per cento). Il rimborso di passività finanziarie (titolo III) presenta previsioni definitive con una diminuzione del 6,1 per cento rispetto al 2015.

Nel corso dell'esercizio la gestione ha determinato impegni per complessivi 788.423 milioni di euro e pagamenti per 762.612.

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 826.631 e 812.904 milioni di euro), si registra un decremento sia degli impegni, con una diminuzione di 38.208 milioni di euro (-4,6 per cento), che dei pagamenti (-50.292 milioni, -6,2 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al Pil è passato dal 50,5 per cento del 2015 al 47,1 per cento del 2016 per gli impegni e dal 49,7 per cento al 45,6 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 611.111 milioni di euro del 2015 a 592.441 milioni di euro del 2016 (549.647 milioni per le spese

correnti e 42.794 milioni in conto capitale), pari al 35,4 per cento del Pil. Rispetto al 2015, gli impegni per spese finali sono diminuiti del 3,1 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 195.982 milioni di euro, con una diminuzione (-9,1 per cento) rispetto al dato del 2015 (215.520 milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 563.640 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 70.248 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive e rappresentano l'88,9 per cento delle stesse e il 78,3 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è inferiore di 36.622 milioni di euro (-6,1 per cento) rispetto a quello dell'esercizio 2015.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 527.535 milioni di euro, pari al 90,7 per cento delle previsioni definitive di cassa. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 36.105 milioni di euro.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 198.972 milioni di euro, presentando una riduzione di 22.870 milioni (-10,3 per cento) rispetto alle previsioni definitive e una diminuzione di 13.670 milioni (-6,4 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione, si rileva che nell'ambito delle uscite cor-

renti, la voce relativa ai trasferimenti ad amministrazioni pubbliche ha registrato impegni per 259.495 milioni di euro e pagamenti per 243.454, che costituiscono il 47,2 e il 46,1 per cento della spesa corrente. In particolare, trattasi in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 127.419 milioni e pagamenti per 123.191 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 121 e 109.765 milioni di euro).

I redditi da lavoro dipendente, che rappresentano il 16,4 per cento degli impegni e il 17 per cento dei pagamenti di parte corrente, ammontano a 89.878 e 89.492 milioni di euro.

Gli interessi passivi e redditi di capitale, con impegni pari a 71.598 milioni di euro e pagamenti per 71.604, costituiscono il 13 e il 13,6 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati con quelli dell'esercizio 2015 si rilevano aumenti nelle categorie poste correttive e compensative, trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private e trasferimenti correnti a imprese.

Nel settore della spesa in conto capitale si nota una generale diminuzione sia degli impegni che dei pagamenti, tranne che per la categoria contributi agli investimenti che invece fa registrare un sensibile aumento.

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni che assorbono la maggior parte (94 per cento)

della spesa complessiva del Bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, coprono il 66,2 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 64,6 in termini di pagamenti.

- Nella missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", i cui impegni e pagamenti incidono rispettivamente per il 14,5 e il 14,9 per cento sul totale delle spese, le risorse sono state destinate principalmente al finanziamento dei programmi "Federalismo" e "Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale";
- la missione "Politiche previdenziali" ha fatto registrare impegni per 86.768 milioni di euro e pagamenti per 76.728 (11 per cento degli impegni e 10,1 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al finanziamento del programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali";
- la missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" ha registrato impegni per 84.503 milioni di euro e pagamenti per 78.801 (10,7 per cento degli impegni e 10,3 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al finanziamento del

- programma concernente le "Regolazioni contabili, le restituzioni e i rimborsi di imposte";
- la missione "Istruzione scolastica" ha registrato impegni per 44.678 milioni di euro e pagamenti per 44.683 milioni (5,7 per cento degli impegni e 5,9 dei pagamenti), destinati principalmente al finanziamento dei programmi concernenti l'Istruzione secondaria di secondo grado e quella primaria;
 - la missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" ha evidenziato impegni per 35.053 milioni di euro e pagamenti per 34.289 (il 4,4 per cento degli impegni e 4,5 dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva";
 - la missione "L'Italia in Europa e nel mondo" ha registrato impegni per 23.603 milioni di euro e pagamenti per 23.694 milioni di euro (3 per cento degli impegni e 3,1 dei pagamenti) destinati per lo più al finanziamento del programma "Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell'ambito dell'Unione europea";
 - la missione "Difesa e sicurezza del territorio" (2,6 per cento degli impegni e 2,7 per cento dei pagamenti)
- ti) ha destinato le risorse principalmente ai programmi concernenti l'"Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza" e "Pianificazione generale delle FF.AA. e approvvigionamenti militari";
 - la missione "Competitività e sviluppo delle imprese" ha registrato impegni per 20.394 milioni di euro e pagamenti per 18.656 milioni di euro (2,6 per cento degli impegni e 2,4 per cento dei pagamenti) destinati principalmente al programma "Interventi di sostegno tramite il sostegno della fiscalità";
 - la missione "Politiche per il lavoro" (1,9 per cento degli impegni e 1,8 per cento dei pagamenti), ha utilizzato le risorse principalmente per il finanziamento del programma "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" (14.571 milioni di euro per gli impegni e 13.354 milioni di euro per i pagamenti);
 - la missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (1,5 per cento degli impegni e dei pagamenti) ha finanziato prevalentemente i programmi "Sviluppo e sicurezza della mobilità locale" (impegni per 5.793 milioni e pagamenti per 5.392 milioni) e "Sostegno allo sviluppo del trasporto" (3.658 milioni e 4.573 milioni);
 - la missione "Ordine pubblico e sicurezza" (1,4 per cento degli impegni e 1,5 per cento dei pagamenti),

ha utilizzato le risorse principalmente per il finanziamento dei programmi riguardanti il "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica";

- infine, la missione "Debito pubblico", che da sola incide per il 33,8 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2016 e per il 35,4 per cento delle somme pagate, ha fatto registrare impegni per 266.868 milioni e pagamenti per 269.735 milioni di euro destinati per il 77,4 per cento al finanziamento del programma "Rimborsi del debito statale".

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2015 e precedenti presentava al 1° gennaio 2016 residui attivi per 208.260 milioni di euro e residui passivi per 113.031 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 95.229 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la situazione delineata si è modificata: infatti dal lato delle entrate si sono registrate variazioni in diminuzione pari a 55.162 milioni di euro, mentre dal lato delle uscite si è registrata una diminuzione di 4.419 milioni di euro, di cui 1.264 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 153.097 milioni di euro (dei quali

31.493 milioni incassati e 121.604 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 108.612 milioni di euro (dei quali 40.616 milioni pagati e 67.996 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2015 e precedenti, indicato all'inizio dell'esercizio finanziario 2016 in 95.229 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'anno, si è attestato a 53.608 milioni di euro, con una riduzione di 41.621 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, le somme rimaste da riscuotere e da versare ammontano a 90.634 milioni di euro e quelle rimaste da pagare raggiungono 66.427 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 121.604 milioni di euro da quelli pregressi e per 90.634 milioni di euro da quelli di nuova formazione, evidenziando, rispetto al 2015, un aumento del 7,7 per cento di quelli pregressi e una diminuzione del 4,9 per cento dei resti di nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 67.996 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 66.427 milioni da residui di nuova formazione. A tal riguardo va sottolineato che, rispetto al 2015, si è registrato un peggioramento

del processo di smaltimento di quelli pregressi (aumentati del 45,5 per cento rispetto ai 46.781 milioni del 2015) e un aumento del processo di formazione dei nuovi resti (0,3 per cento rispetto ai 66.250 milioni del 2015). L'aumento di 177 milioni di euro dei residui passivi di nuova formazione è correlato al fatto che gli impegni di competenza hanno registrato, rispetto all'esercizio passato, una diminuzione percentuale (-4,6 per cento) inferiore a quella registrata dai pagamenti di competenza (-5 per cento). Quanto sopra trova riscontro nel valore assunto dal tasso di formazione dei residui, che passa dall'8 per cento del 2015 all'8,4 per cento del 2016.

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2016 espone residui attivi per 212.238 milioni di euro e residui passivi per 134.423 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 77.815 milioni di euro. Quest'ultima presenta, rispetto all'inizio dell'esercizio, una diminuzione di 17.414 milioni di euro, dovuto ad un aumento del volume dei residui attivi per 3.978 milioni di euro (da 208.260 milioni a 212.238 milioni, con un aumento del 1,9 per cento) e un aumento dei residui passivi per 21.392 milioni di euro (passati da 113.031 milioni a 134.423 milioni, con aumento del 18,9 per cento).

NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI RESIDUI PASSIVI

Novità normative con effetto sul rendiconto 2016

Per quanto riguarda in particolare i residui passivi, l'andamento registrato per il 2016 risente delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93 del 2016 in materia di riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato e del potenziamento del bilancio di cassa. In particolare, l'articolo 6 del citato decreto legislativo ha modificato la normativa relativa al regime contabile dei residui passivi, con particolare riferimento alla disciplina della conservazione dei residui di bilancio (nuovo art. 34-bis della legge 196/2009), nonché alle attività di accertamento e riaccertamento annuale dei residui passivi di bilancio e dei residui passivi perenti (nuovo art. 34-ter della legge 196/2009).

Gli aspetti della nuova disciplina contabile dei residui passivi, che hanno effetto a partire dal Rendiconto 2016, sono sintetizzabili nel modo seguente:

- modifica dei termini di conservazione in bilancio dei residui passivi e delle modalità di eliminazione dei residui stessi dal conto del bilancio: vengono portati da 2 a 3 anni i termini di conservazione in bilancio dei residui relativi alla categoria 4 "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche" del Titolo I e di tut-

te le spese in conto capitale (Titolo II). Inoltre, il meccanismo, in base al quale in passato allo scadere dei termini di conservazione, i residui passivi venivano colpiti dalla perenzione amministrativa e venivano quindi iscritti fra le passività del conto del patrimonio, è sostituito – per le sole spese correnti (Titolo I) – dal nuovo meccanismo secondo cui le somme impegnate e non pagate entro i termini diventano automaticamente economie; mentre per il mantenimento nel conto del patrimonio in qualità di residui passivi perenti occorre che l'amministrazione competente dimostri il permanere delle ragioni del debito;

- maggiore flessibilità per la rimodulazione delle somme non impegnate a chiusura dell'esercizio sulle autorizzazioni di spesa pluriennali e per le altre spese di conto capitale nell'ambito delle previsioni effettuate nel piano finanziario dei pagamenti. In particolare, per le somme residue originate da spese pluriennali in conto capitale non a carattere permanente, provenienti da esercizi precedenti a quello di consuntivazione (residui di lettera F), la nuova disciplina (art. 34-ter, comma 1 della legge n. 196 del 2009) prevede la facoltà per le amministrazioni, da esercitarsi in sede di predisposizione del decreto di accertamento dei residui, di provvedere alla loro eliminazione dal conto dei residui di stanziamento e successivamente iscrivere, dopo il giudizio

di parificazione della Corte dei conti, nella competenza dei bilanci futuri in relazione a quanto previsto nel piano finanziario dei pagamenti, ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge n. 196 del 2009;

- riaccertamento annuale della sussistenza delle partite debitorie iscritte nel conto del patrimonio dello Stato (residui passivi perenti), ai sensi dell'articolo 34-ter, commi 4 e 5 della legge n. 196 del 2009: il riaccertamento dello stock dei residui perenti comporta l'eliminazione delle partite debitorie non più dovute con apposite scritture contabile dal Conto del patrimonio. Solo successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio, le risorse corrispondenti al valore dei residui perenti eliminati possono essere in tutto o in parte iscritte in bilancio su base pluriennale su appositi Fondi da istituire, con la medesima legge di bilancio, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e tenendo conto della natura delle partite debitorie cancellate, così come avvenuto nel caso dell'attività di riaccertamento straordinario dei residui già condotta ai sensi dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89.

Effetti sul conto del bilancio

Come già ricordato, la nuova disciplina sulla conservazione dei residui dispone un aumento del termine di conservazione in bilancio dei residui propri, portandolo da due a tre anni per i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (categoria 4 del Titolo I) e per le spese in conto capitale (Titolo II).

L'effetto di tale aumento sul conto del Bilancio 2016 può essere analizzato con l'ausilio della Tavola 7 che espone, per gli esercizi dal 2008 al 2016, la consistenza complessiva iniziale dei residui e quella finale, scomposta per esercizio di provenienza. Si fa riferimento ai soli residui iniziali - rispettivamente presenti all'inizio e rimasti alla fine dell'esercizio - escludendo quindi i residui di nuova formazione del 2016, proprio per apprezzare l'effetto della norma che allunga i termini di conservazione dei residui già esistenti in bilancio.

Mettendo a raffronto gli esercizi 2015 e 2016 si nota che, nonostante la consistenza iniziale dei residui sia praticamente la medesima nei due esercizi, i residui al 31/12 passano da 46.780,7 milioni del 2015 a 67.996,1 nel 2016, con incremento di 21.215,3 milioni (+45,4%). A tale risultato è evidente come contribuisca in modo decisivo l'incremento dei residui provenienti dai due esercizi precedenti (n-2), che rimangono nel conto del Bilancio e che passano da 8.024,6 a 24.248,3 milioni, con un aumento di

16.223,7 milioni (+202,2%).

Ulteriore evidenza di questo fenomeno si evince dal Grafico 1, focalizzato, in particolare, sull'andamento degli aggregati economici coinvolti dal prolungamento del periodo di conservazione dei residui: i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (categoria 4 del titolo 1) e le spese in conto capitale (titolo 2).

Nel Grafico 1 a sinistra è possibile apprezzare per la categoria 4 il consistente aumento nell'esercizio 2016 della componente di residui iniziali rimasti al 31/12 proveniente dall'esercizio (n-2), che passa da 1.666,2 milioni nel 2015 (pari al 3,4% della consistenza iniziale) a 16.490,3 milioni nel 2016 (pari al 27,8% della consistenza iniziale), con un incremento di 14.824,1 milioni. Per quanto riguarda il Titolo 2 (Grafico 1 a destra) l'aumento dei residui provenienti dall'esercizio (n-2) è meno apprezzabile in valore assoluto, in quanto questi passano da 6.065,6 milioni nel 2015 a 7.713,8 nel 2016 con un incremento di 1.648,6 milioni; tuttavia aumenta in maniera evidente il peso relativo del Titolo 2, rispetto alla consistenza iniziale complessiva, che passa dal 13,6% al 21,4%, anche in considerazione del fatto che quest'ultima subisce una flessione diminuendo dai 44.735,0 milioni del 2015 ai 35.992,1 del 2016.

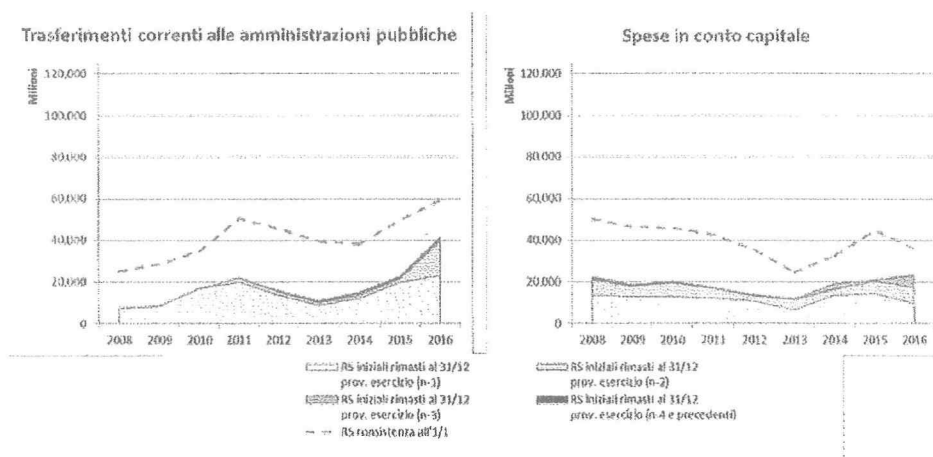
Tavola 7 – Serie storica della consistenza iniziale dei residui e composizione per esercizio di provenienza dei residui rimasti a fine esercizio

(in milioni di euro)

	Consistenza al 1/1	Residui iniziali rimasti al 31/12 provenienti da:				Residui iniziali rimasti al 31/12
		esercizio n-1	esercizio n-2	esercizio n-3	esercizio n-4 e precedenti	
2008	92.042,1	24.443,4	7.658,7	855,3	396,3	33.353,7
2009	90.039,3	25.188,7	6.042,5	544,7	276,2	32.052,1
2010	96.666,9	33.791,7	6.963,5	362,8	471,2	41.589,2
2011	108.276,0	35.965,4	6.909,2	207,1	79,1	43.160,9
2012	93.148,9	26.988,5	4.285,1	517,6	217,8	32.009,0
2013	76.316,4	17.796,3	6.408,4	938,0	560,5	25.703,2
2014	84.216,3	27.749,7	4.414,6	3.824,7	673,3	36.662,3
2015	113.253,5	36.808,3	8.024,6	1.313,3	634,6	46.780,7
2016	113.031,1	35.426,5	24.248,3	7.116,2	1.205,1	67.996,1

Grafico 1 - Evoluzione dei residui rimasti a fine esercizio e loro composizione per esercizio di provenienza: Trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (Categoria 4) e Spese in conto capitale (Titolo 2)

(in milioni di euro)



Il già citato allungamento del periodo di conservazione dei residui si riflette anche nel fatto che le economie e i residui perenti di categoria 4 calano drasticamente nel 2016 rispetto al 2015 e, visto il peso della categoria 4 sul titolo 1, ciò provoca un visibile calo anche a livello dell'intero titolo con una maggiore evidenza per i residui perenti: le economie in conto residui della categoria 4 passano da 2.726 milioni di euro del 2015 a 410,9 milioni del 2016; le perenzioni passano da 5.013,1 milioni del 2015 a 155,4 milioni del 2016. A livello del complesso del Titolo I le economie in conto residui passano, dal 2015 al 2016, da 3.375,4 a 2.700,6 milioni, mentre i residui perenti passano da 5.682,7 a 794,1 milioni.

Per completare l'analisi della gestione dei residui passivi di bilancio, si rammenta che il comma 2 dell'articolo 30 della legge n. 196 del 2009 ha disposto per le autorizzazioni di spesa pluriennali in conto capitale non a carattere permanente, la facoltà per l'Amministrazione di poter disporre delle somme non impegnate a chiusura dell'esercizio come risorse che si potranno reinscrivere nella competenza degli esercizi successivi, in relazione a quanto riportato nel piano finanziario dei pagamenti. La medesima facoltà può essere esercitata anche per i residui di stanziamento relativi a spese pluriennali in conto capitale non a carattere permanente, provenienti da esercizi precedenti a quello di consun-

tivazione (art. 34-ter, comma 1). Nel complesso l'esercizio di questa nuova facoltà ha prodotto 17,4 milioni di euro di stanziamenti non impegnati in conto competenza 2016 e 17 milioni di residui di stanziamento di cui si richiede la reinscrizione in esercizi futuri; tale reinscrizione sarà effettuata con la legge di bilancio 2018-2020.

Effetti sul conto del patrimonio

Per quanto riguarda gli effetti sul Conto del patrimonio, oltre alla riduzione delle nuove perenzioni determinata dall'allungamento dei termini di conservazione di alcune tipologie di residui passivi di cui al paragrafo precedente, occorre tenere presente quanto disposto dai commi 4 e 5 dell'articolo 34-ter della legge n. 196 del 2009. Tali commi hanno disposto il riaccertamento annuale da parte delle Amministrazioni della sussistenza delle ragioni che giustificano la permanenza nelle scritture contabili delle partite debitorie iscritte nel Conto del patrimonio quali residui passivi perenti. Il riaccertamento ha determinato l'eliminazione dei residui passivi perenti non più dovuti, mediante apposite scritture nel Conto del patrimonio in qualità di apposite scritture contabili registrate economie patrimoniali: nello specifico sono stati eliminati complessivamente 5.266,3 milioni di euro di cui 2.355 di parte corrente e 2.911,3 in conto capitale. Tali risorse, con la legge di bilancio 2018-2020, potranno essere iscritte su base pluriennale, in ap-

positi fondi da ripartire, presenti negli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, secondo i criteri e i vincoli disposti dal già richiamato articolo 34-ter, commi 4 e 5 della legge n. 196 del 2009.

ECCEDENZE E ECONOMIE

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza che di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti; tuttavia è da rilevare che, nell'esercizio 2016, come nei precedenti, si sono verificate, oltre che economie, eccedenze di spesa rispetto agli importi autorizzati. È inoltre da segnalare che nell'esercizio 2016 si sono registrate in conto competenza, per un importo pari a 34,4 milioni di euro, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2017) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2016). Per quanto concerne le economie - che, al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra, nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da riscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30 comma 2 della legge n. 196 del 2009 (cfr. precedente paragrafo sulla

nuova disciplina dei residui passivi) ammontano a 40.794 milioni di euro nella gestione di competenza, a 93.118 milioni in quella di cassa e a 3.138 milioni nella gestione dei residui - è opportuno ricordare che esse derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o non pagate rispetto alle previsioni definitive, o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui e non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Per le eccedenze, invece, che ammontano a 5 milioni per la competenza, all'assenza di eccedenze in conto cassa e all'esiguo importo di 17 mila euro per i residui, con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del rendiconto viene richiesta specifica autorizzazione in sanatoria.

Il fenomeno concerne, essenzialmente, spese di natura obbligatoria (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi oneri sociali e Irap), il cui peculiare meccanismo di pagamento decentrato consente di conoscere il volume delle erogazioni solamente ad esercizio concluso, quando sarebbe ormai impossibile un adeguamento delle relative dotazioni di bilancio. L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e quindi il verificarsi dell'eccedenza. In particolare le eccedenze in conto competenza, relative a spese fisse, hanno riguardato principalmente il Ministero delle Infrastrut-

ture e dei Trasporti e il Ministero della Difesa per un ammontare di 2,4 milioni di euro per ciascun ministero. È da segnalare che le eccedenze di competenza registrate nel 2016 sono nettamente inferiori a quelle dell'esercizio 2015 (436 milioni). Le eccedenze registrate nella gestione dei residui hanno interessato esclusivamente il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE

Regolazioni contabili

Con il termine "regolazione contabile" si intende un'operazione volta a far emergere contabilmente partite di entrata e/o di spesa che altrimenti non troverebbero rappresentazione in bilancio. Il "regolare", dunque, è inteso nel senso di dare contezza in bilancio di tutti i fenomeni gestionali, nel rispetto dei principi di chiarezza e integrità.

In tal senso, la regolazione contabile è lo strumento con cui ricondurre in bilancio un'operazione gestionale che ha già manifestato il suo impatto sull'economia in un momento precedente. Essa può esplicare i suoi effetti unicamente sul bilancio dello Stato ed esaurirsi in tale ambito, oppure può coinvolgere anche la tesoreria.

La regolazione contabile di bilancio, investe l'entrata e la spesa,

aumentando il livello dell'una e dell'altra di uno stesso ammontare, risultando perciò neutrale sui saldi di competenza del bilancio statale (es. rimborsi IVA). Trattandosi di regolazioni meramente contabili, esse non determinano alcun effetto sulla tesoreria del settore statale e sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche.

La regolazione può, in talune circostanze, riguardare i rapporti tra bilancio e tesoreria: è il caso in cui la tesoreria (se legislativamente autorizzata) anticipa risorse ad enti pubblici (ad es. enti previdenziali o enti decentrati di spesa) che saranno successivamente ripianate dal bilancio dello Stato, qualora il fabbisogno di questi enti risulti superiore a quanto stanziato nel bilancio stesso. Si crea in tal modo un debito del bilancio nei confronti della tesoreria che deve essere "regolato" con risorse da appostare successivamente per essere restituite alla tesoreria a chiusura dell'anticipazione effettuata. Queste operazioni hanno un impatto sul fabbisogno e sull'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche nello stesso anno in cui l'anticipazione è avvenuta, mentre incidono sui saldi del bilancio nell'anno in cui si provvede alla loro regolazione.

Regolazioni debitorie

Per regolazione debitoria si intende l'iscrizione in bilancio di una partita contabile di spesa per il pagamento di operazioni che in termini di competenza economica hanno già prodotto i loro effetti in esercizi precedenti a quello in cui viene disposto lo stanziamento in bilancio. È il caso dei ripiani dei disavanzi di aziende sanitarie locali, restituzioni di tributi dichiarati costituzionalmente illegittimi, accantonamenti dei fondi speciali per l'estinzione di debiti pregressi, ecc.. Tali regolazioni richiedono un esame per singola partita in quanto non necessariamente hanno un trattamento contabile univoco.

In particolare, nel bilancio dello Stato e nel conto del settore statale la regolazione debitoria incide nell'anno in cui si effettua il pagamento.

Nel conto della PA una partita debitoria incide nel momento in cui nasce l'obbligazione (secondo il criterio della competenza giuridica) e la stessa è quantificata nell'esatto ammontare, anche se la restituzione delle somme avviene ratealmente. Qualora non sia determinato in modo esatto l'ammontare del debito, l'effetto sull'indebitamento netto del conto della PA è contabilizzato in relazione a quanto annualmente pagato a titolo di restituzione.

Tra le regolazioni debitorie rientrano i rimborsi di imposte pregresse. Si tratta di somme iscritte in bilancio

per essere destinate al rimborso di imposte che il contribuente ha richiesto in anni precedenti. Tali regolazioni determinano effetti sul bilancio dello Stato e sul fabbisogno del settore statale nell'anno in cui le somme sono rispettivamente stanziare e pagate, mentre, secondo i criteri di contabilità nazionale, esse vengono registrate nel conto economico delle PA, secondo il principio della competenza economica e quindi contabilizzate nell'anno in cui è stato richiesto il rimborso.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 8 – Regolarizzazioni contabili e debitorie

(in milioni di euro)

	BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI ANNO 2016 (in milioni di euro)															
	Previsioni 2016 - Regolarizzazioni					Consuntivo 2016					di cui: Regolarizzazioni					
	Previsioni iniziali		Assestato		Previsioni definitive		Accertamenti		Incassi		Regolar. Accert.		Regolar. Incassi		Regolar. Incassi RS	
Cp	Cs	Cp	Cs	Cp	Cs	Cp	Cs	Cp	Cs	Totale	Cp	Rs	Regolaz. CP	Regolaz. RS	Regolaz. CP	Regolaz. RS
Entrate																
Regolarizzazioni di bilancio																
Rimborsi IVA	28.176	28.176	27.445	27.392	27.445	27.317	27.809	27.802	0,10	27.802	27.802	0,10	23.758	22.935		
Altre entrate	-	-	2.009	-	2.009	2.020	2.020	2.020	-	2.020	2.020	-	2.020	2.020		
Fondo ammortamento titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOTALE ENTRATE	28.176	28.176	27.445	27.392	29.463	29.336	29.828	29.822	0	29.822	29.822	0	25.778	24.954		
Spesa																
Regolarizzazioni di bilancio																
Rimborsi IVA	28.176	28.176	27.445	27.392	27.445	27.517	27.809	27.802	0,10	27.802	27.802	0,10	25.758	22.935		
Rimborsi pregressi	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	2.260	2.257	0	2.257	2.257	0	2.260	2.257		
Rimborsi contabili di bilancio	1.000	1.000	300	300	300	300	300	300	16	300	300	16	300	16		
Sopessi Banca di Italia	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	-	1.000	1.000	-	1.000	-		
TOTALE CORRENTE	32.326	32.326	31.895	31.842	31.895	31.767	31.369	30.076	0	30.076	30.076	0	27.319	25.208		
TOTALE CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOTALE SPESA	32.326	32.326	31.895	31.842	31.895	31.767	31.369	30.076	0	30.076	30.076	0	27.319	25.208		
TOTALE GENERALE: (E-S)	-4.150	-4.150	-4.450	-4.450	-2.441	-2.441	-1.541	-254	0	-254	-253	0	-1.541	-254		0

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2016 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 39.550 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività al termine dell'esercizio, a 1.797.971 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 24.373 milioni di euro e da un aumento delle passività pari a 63.923 milioni di euro.

Le attività finanziarie presentano un aumento complessivo di 18.812 milioni di euro, passando da 657.100 milioni di euro a 675.912 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 63.923 milioni di euro, passando da 2.721.031 milioni di euro a 2.784.954 milioni di euro.

In dettaglio, si rileva un aumento delle attività finanziarie di breve termine (+18.531 milioni di euro) dovuto all'aumento registrato nei "residui attivi per denaro da riscuotere" (+540 milioni), nei "residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione" (+3.439 milioni) e nei "crediti di tesoreria" (+14.552 milioni). Quanto alle attività finanziarie di medio e lungo termine, si rileva un aumento (+281 milioni di euro) dovuto alle "azioni ed altre partecipazioni" (+1.240 milioni) ed alle "quote dei fondi di investimento" (+135 milioni), mentre si è regi-

strata una diminuzione nelle "anticipazioni attive" (-589 milioni) e negli "altri conti attivi" (-505 milioni).

Per le "azioni ed altre partecipazioni", gli aumenti hanno riguardato le "altre partecipazioni" (+3.456 milioni) dovuti essenzialmente alla rivalutazione delle partecipazioni detenute negli "Organismi internazionali" ai tassi di cambio registrati al 31 dicembre 2016 e le "Quote dei fondi di investimento" (+135 milioni), mentre le diminuzioni hanno riguardato le "azioni quotate" (-1.436 milioni) e le "azioni non quotate" (-780 milioni).

Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza gli aumenti relativi ai "crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" (+2.533 milioni), ai "fondi scorta" (+137 milioni) e ai "crediti concessi ad aziende ed enti privati" (+3 milioni), mentre si sono registrate diminuzioni nei "fondi di garanzia" (-43 milioni), nei "fondi di rotazione" (-229 milioni) e negli "altri crediti non classificabili" (-2.989 milioni); inoltre tra gli "altri conti attivi" sono da registrarsi aumenti nel "valore commerciale dei metalli monetati" (+7 milioni) e diminuzioni nel "fondo ammortamento titoli" (-512 milioni).

Nelle attività non finanziarie "prodotte", che comprendono beni materiali e immateriali prodotti, beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi, si è registrato un incremento (+5.555 milioni di euro), così come nelle attività non finanziarie "non prodotte", che comprendono beni materia-

li (terreni, giacimenti e risorse biologiche non coltivate), si è registrato un aumento di 6 milioni di euro.

Le passività finanziarie - che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive - risultano complessivamente aumentate (+63.923 milioni di euro); nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, nei residui passivi di bilancio si riscontra un aumento di +21.392 milioni di euro, mentre nei debiti di tesoreria si rileva una diminuzione complessiva di -9.629 milioni, determinata da diminuzioni di -7.679 milioni nel "debito fluttuante" e -9.723 milioni nei "conti correnti" e da aumenti degli "incassi da regolare" per +3.680 milioni e delle "altre gestioni" per +4.094 milioni. Per i debiti a medio e lungo termine l'aumento complessivo è risultato di 52.816 milioni di euro, di cui 59.274 milioni nei "debiti redimibili", in parte compensati dalla diminuzione di -6.457 milioni nei restanti "debiti diversi". Nel primo caso, l'incremento è dovuto al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+60.970 milioni di euro) e dei "certificati di credito del Tesoro" (+4.481 milioni di euro), mentre si registra una diminuzione dei "prestiti esteri"

(-5.403 milioni di euro) e degli "altri" (-774 milioni). Riguardo invece ai "debiti diversi", l'incremento ha interessato le "monete in circolazione" (+32 milioni) e gli "altri debiti" (+2.939 milioni), mentre si registra una diminuzione nei "residui passivi perenti in conto capitale" (-5.104 milioni) e nei "residui passivi di parte corrente" (-4.324 milioni). Per quanto concerne la parte corrente, i residui passivi perenti sono passati dai 39.184 milioni iniziali a 34.860 finali a seguito di aumenti per nuove perenzioni (+794 milioni) e a riduzioni per reiscrizioni (-1.000 milioni), nonché per rettificazioni e prescrizioni (-4.102 milioni), nel cui totale complessivo sono da rilevare economie patrimoniali per milioni 2.355 ai sensi dell'art.34 ter, comma 4, della Legge n.196/2009; per il conto capitale, i residui passivi perenti passano dagli iniziali 36.805 milioni di euro ai 31.700 milioni finali. Tra le variazioni sono da segnalare aumenti per nuove perenzioni (+470 milioni) e riduzioni per reiscrizioni (-1.894 milioni), per assegnazioni extra fondi art. 27, Legge n.196/2009 (-510 milioni), nonché per rettificazioni e prescrizioni (-3.186 milioni), nel cui totale complessivo sono da rilevare economie patrimoniali per milioni 2.911 ai sensi dell'art.34 ter, comma 4, della Legge n.196/2009.

Infine tra le passività finanziarie sono comprese le "anticipazioni passive" che presentano una diminuzione di -657 milioni di euro.

RENDICONTO ECONOMICO

La legge n. 196 del 31 dicembre 2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, ha rafforzato il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, all'art. 36, comma 5, che "In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio."

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti (accountability) da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi → obiettivi → risorse → risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il criterio della competenza economica (accrual) e misura i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite ed utilizzate a titolo oneroso nel periodo contabile di riferimento, corrispondente all'anno, in base alla loro natura (secondo le voci del piano dei conti), alla destinazione (secondo la classificazione per Missioni e Programmi) e alla responsabili-

tà organizzativa, ossia in base ai centri di responsabilità amministrativa e ai sottostanti centri di costo.

Il sistema di contabilità economica analitica è distinto da quello di contabilità finanziaria dello Stato sia in termini di struttura e articolazione dei dati, sia di principi e regole applicate; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione, attraverso la quale si evidenziano le poste integrative e rettificative mediante le quali si riconducono i costi sostenuti dalle Amministrazioni centrali dello Stato, rilevati attraverso il sistema di contabilità economica analitica, ai pagamenti in c/competenza e in c/residui risultanti dal Rendiconto generale dello Stato dello stesso anno.

Con il pieno compimento della riforma del Bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009 dal decreto legislativo n. 90 del 2016, attuativo della delega di cui all'art. 40 della stessa legge n. 196, si conseguirà una maggiore integrazione delle rilevazioni economiche con quelle finanziarie, attraverso, tra l'altro, la piena adozione di una contabilità integrata finanziaria, economica e patrimoniale e di un unico piano dei conti finanziario ed economico-patrimoniale.

Nelle more dell'entrata a regime delle nuove disposizioni, le Amministrazioni centrali dello Stato a partire dal 2013 hanno l'obbligo di utilizzare il sistema SICOGE per la tenuta delle scritture di contabilità economico-patrimoniale ed analitica a partire dai documenti contabili (fatture e altri documenti contabili assimilabili), che so-

no già parzialmente integrate con le scritture di contabilità finanziaria (cfr. articolo 6, comma 6 del D.L. n. 95 del 2012, convertito con legge 135 del 2012).

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

- Costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti macroaggregati: costi di personale, costi di gestione (beni e servizi), costi straordinari e speciali, ammortamenti. I valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del bilancio del rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;
- Costi dislocati (Trasferimenti): accoglie i pagamenti per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre Amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), di imprese e famiglie, di Stati esteri o di organismi internazionali ed ai quali non corrisponde, per i Ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto economico coincidono con i pagamenti in c/competenza del Conto del Bilancio del Rendiconto Generale dello Stato;

- Oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale, anche in questo caso coincidono con i pagamenti in c/competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del Bilancio.

Dall'esame dei dati del rendiconto economico 2016 emerge l'elevata incidenza del costo del personale, pari a circa l'85,5% dei costi propri, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle Amministrazioni centrali dello Stato che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, con limitate eccezioni.

I costi di gestione (beni e servizi) direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali) rappresentano l'8,72% dei costi propri e l'1,77% del totale generale (inclusi, cioè, i trasferimenti e gli oneri finanziari).

L'elevata incidenza complessiva dei costi dislocati, pari al 61,70% del totale dei costi (di cui il 57,20% è costituito dai trasferimenti correnti), dipende, in primo luogo, dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolti da amministrazioni diverse dai ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, gli enti pubblici previdenziali ed assistenziali, le università pubbliche, le agenzie ed autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali), è largamente finanziata con le entrate della fiscalità generale attraverso il Bilancio dello Stato, con trasferimenti correnti ed in conto capitale.

Il resto dei trasferimenti è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale o di sostegno al settore produttivo, o all'estero, in particolare per la partecipazione italiana alla UE e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Gli oneri finanziari, relativi ai pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 15,50% del totale generale, in linea con i valori dell'anno precedente che erano pari al 15,73%.

In merito al rapporto tra costi propri e costi dislocati e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'utilizzo di costi dislocati, tra le quali: 3 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (trasferimenti a Regioni, Province e Comuni non vincolati a specifiche destinazioni o effettuati in attuazione del federalismo fiscale); 25 - Politiche previdenziali (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali); 24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia). In alcuni casi la prevalenza finanziaria dei trasferimenti si verifica anche in presenza di Missioni perseguite direttamente dalle Amministrazioni centrali come, ad esempio, per la Missione 4 - L'Italia in Europa e nel mondo, che

accoglie sia gli oneri delle funzioni svolte dal Ministero degli Affari esteri, sia i trasferimenti a Stati esteri ed Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio della Ue;

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei Ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai costi dislocati: 22 - Istruzione scolastica; 5 - Difesa e sicurezza del territorio; 7 - Ordine pubblico e sicurezza; 6 - Giustizia;
- Missioni che presentano quote consistenti sia di costi propri delle amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi: 29 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio; 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

I programmi per l'anno 2016 sono pari a 182, uno in più rispetto al 2015; quattro programmi, inoltre, risultano modificati nel contenuto.

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati del rendiconto economico, con particolare riferimento al confronto tra costi propri del 2016 rispetto al 2015, riguardano:

- un contenuto incremento del costo del personale, da attribuire in prevalenza al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca per il quale sono stati rilevati 64.486 anni persona in più, rispetto al 2015. L'incremento è conseguente all'applicazione, a partire

dall'anno scolastico 2015/2016, della legge n. 107 del 2015 (cosiddetta "Buona scuola"), che ha comportato un potenziamento del personale scolastico. Altro incremento significativo è quello derivante dall'applicazione dell'articolo 1, comma 972 della legge di stabilità 2016 che prevede la corresponsione, per l'anno 2016, di 960 euro annui a tutto il personale non dirigenziale dei corpi di polizia, forze armate e vigili del fuoco;

- un aumento dei costi di gestione, complessivamente pari al 4,23% e a 330 mil di euro in valore assoluto, dovuto in prevalenza ai seguenti fenomeni: un aumento di pari importo dei costi per formazione professionale dei neo assunti del personale scolastico in applicazione della citata legge 107/2015, compensato parzialmente da una riduzione di circa 200 milioni di costi corrispondenti ad assegnazioni del 2015 di risorse per il funzionamento amministrativo didattico delle istituzioni scolastiche; un aumento di circa 180 milioni dei costi per servizi connessi al funzionamento delle Corti di appello e Procure generali facenti capo al rendiconto del Ministero della Giustizia, in conseguenza del passaggio al Ministero della gestione degli edifici sede di uffici giudiziari, precedentemente affidata ai Comuni (art. 1, comma 526-530 della legge 23 dicembre 2014, n. 190); un incremento di circa 30 milioni dei costi per il funzionamento di poli museali autonomi, precedentemente non consi-

derati nei costi rilevati sul sistema di contabilità economica analitica dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, e inclusi a seguito della riorganizzazione del ministero; un incremento di circa 35 milioni dei costi per prestazioni professionali registrato sul Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per oneri legati allo sviluppo del sistema per la tracciabilità dei rifiuti (sistri); una riduzione pari a circa 40 milioni di euro per costi per beni di consumo del Ministero dell'Interno dovuto a minori esigenze rilevate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza su voci connesse all'informatica, ai combustibili e all'equipaggiamento.

- una lieve riduzione dei costi straordinari e speciali, rispetto al 2015; tale voce, peraltro, presenta una elevata variabilità da un anno all'altro per la natura dei costi che accoglie, risentendo in particolare dell'andamento degli oneri per contenzioso, che sono imputati contabilmente all'anno nel quale le sentenze diventano esecutive.

ECORENDICONTO

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2016, per il settimo anno consecutivo si dà attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge del 31 dicembre del 2009 n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla

base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite dalla Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Secondo la metodologia indicata nella citata determinazione, le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (*Système européen de rassemblement de l'information économique sur l'environnement*). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la "protezione dell'ambiente" e le spese per "uso e gestione delle risorse naturali", alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente CEPA e CRUMA, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento.

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali - in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziare in conto competenza) - ammonta nel 2016 a circa 4,8 miliardi di euro, pari a circa lo 0,7% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato.

Tale spesa si riferisce alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e la gestione delle risorse naturali im-

piegate a beneficio della collettività, escludendo le stesse tipologie di spesa che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo. Rispetto al 2015, la spesa ambientale è cresciuta di circa 459 milioni di euro, ovvero del 10,6% circa.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (54,5%) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui l'82,4% è in conto capitale ed il 17,6% di parte corrente. Il restante 45,5% della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

I settori ai quali nel complesso è destinata circa il 56% della spesa primaria ambientale sono quelli della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" (32,4%), della "protezione della biodiversità e paesaggio" (12,1%) e della "gestione dei rifiuti" (11,8%). Un altro 37% circa delle risorse si ripartisce tra la classe "altre attività di protezione dell'ambiente" (10,6%), l'"uso e gestione delle acque interne" (6,9%), la "gestione delle acque reflue" (5,6%), la "protezione dell'aria e del clima" (5,4%), l'"uso e gestione delle foreste" (3,1%), l'"uso e gestione della flora e della fauna selvatiche" (3,1%), le "altre attività di uso e gestione delle risorse naturali" (2,3%).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero delle politiche agricole,

alimentari e forestali, contribuiscono alla spesa primaria ambientale per l'81% della massa spendibile ambientale. Inoltre, circa un ulteriore quinto delle risorse risulta complessivamente finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze (8,8%), dal Ministero dello sviluppo economico (4,9%), dal Ministero dell'interno (4,9%).

La Missione del Bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (50,5%), che include la maggior parte delle attività del Ministero dell'ambiente, il quale ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento. Sono rilevanti anche la Missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" (15,4%), riguardante le attività del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, principalmente relative al programma "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità"; la Missione "Ordine pubblico e sicurezza" (8,9%), riguardante le attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rispettivamente per la "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" attraverso le Capitanerie di Porto, e la "Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano", attraverso il Corpo Forestale; la Missione "Soccorso Civile" (8,2%), riguardante le attività del Ministero dell'Interno principalmente relative ai programmi di spesa per la "Gestione del sistema nazionale

di difesa civile" e la "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" del "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile".

I circa 4,8 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 26,8% da residui accertati e per il restante 73,2% da stanziamenti definitivi di competenza. Rispetto agli stanziamenti previsti all'inizio dell'esercizio, in corso d'anno si è aggiunta, attraverso le variazioni di bilancio, una quota rilevante di risorse, pari a circa il 14,4% del totale della massa spendibile. Si tratta per lo più di risorse destinate alle attività di "protezione dell'aria e del clima" e "altre attività di protezione dell'ambiente".

Nell'ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano pressoché tutti impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 97,1%. Il grado di realizzazione (pagamenti in conto competenza) delle risorse impegnate in conto competenza è circa il 63,9%.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2016 a circa 2,8 miliardi di euro, pari al 58,7% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione

dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 647 milioni di euro, costituiscono il 23,1% del totale dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nel settore della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" e della "protezione della biodiversità, del paesaggio". Questi due settori di spesa coprono quindi circa il 51% della spesa ambientale realizzata.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla "Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016".

DISEGNO DI LEGGE**TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO****CAPO I
CONTO DEL BILANCIO****ART. 1.
(Entrate).**

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 845.933.216.307,90

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 208.259.542.552,38 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 212.238.024.734,79 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<i>(in euro)</i>			
Accertamenti	755.299.054.876,87	28.069.161.792,06	62.564.999.638,97	845.933.216.307,90
Residui attivi dell'esercizio 2015	31.493.494.840,29	12.658.931.203,03	108.944.932.100,73	153.097.358.144,05
		212.238.024.734,79		

ART. 2.
(Spese).

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 788.423.104.940,28.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 113.031.097.302,49 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 134.423.196.353,47 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		<i>(in euro)</i>	
Impegni	721.995.966.916,73	66.427.138.023,55	788.423.104.940,28
Residui passivi dell'esercizio 2015	40.615.942.475,67	67.996.058.329,92	108.612.000.805,59
		134.423.196.353,47	

ART. 3.
(Avanzo della gestione di competenza).

1. L'avanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, di euro 57.510.111.367,62 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	488.794.686.984,93	
Entrate extra-tributarie	88.691.961.801,92	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	3.828.358.424,87	
Accensione di prestiti	264.618.209.096,18	
Totale entrate		845.933.216.307,90
Spese correnti	549.647.209.473,18	
Spese in conto capitale	42.794.163.934,47	
Rimborso di passività finanziarie	195.981.731.532,63	
Totale spese		788.423.104.940,28
Avanzo della gestione di competenza		57.510.111.367,62

ART. 4.

(Situazione finanziaria).

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2016 di euro 205.331.595.470,01 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Avanzo della gestione di competenza		57.510.111.367,62
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2015	245.428.089.969,26	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2015:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2016	208.259.542.552,38	
al 31 dicembre 2016	212.238.024.734,79	
		3.978.482.182,41
Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2015:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2016	113.031.097.302,49	
al 31 dicembre 2016	134.423.196.353,47	
		21.392.099.050,98
Disavanzo al 31 dicembre 2016		262.841.706.837,83
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2016		205.331.595.470,21

ART. 5.

(Allegati).

1. Sono approvati l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni e di pagamenti risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2016 rispettivamente sul conto della competenza, sul conto dei residui e sul conto della cassa, relative alle unità di voto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.

CAPO II
CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ART. 6.
(Risultati generali della gestione patrimoniale).

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2016, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	675.911.873.088,85	
Attività non finanziarie prodotte	306.824.858.136,38	
Attività non finanziarie non prodotte	4.246.074.416,31	
		986.982.805.641,54
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	2.784.954.065.511,14	
		2.784.954.065.511,14
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2016	1.797.971.259.869,60	

TITOLO II
AMMINISTRAZIONI E AZIENDE AUTONOME

ART. 7
(Archivi notarili)

1. L'avanzo della gestione del bilancio degli Archivi notarili, per l'esercizio finanziario 2016, risulta stabilito come segue:

	(in euro)
Entrate	406.453.483,38
Spese	343.743.502,64
Avanzo di gestione	62.709.980,74

ART. 8
(Fondo edifici di culto)

1. Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio del Fondo edifici di culto, accertate nell'esercizio finanziario 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite dal conto consuntivo del Fondo stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in euro 17.795.944,54.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 1.505.589,16 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2016.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 2.065.875,00 così risultanti:

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
<i>(in euro)</i>				
Accertamenti	16.690.701,19	0	1.105.243,35	17.795.944,54
Residui attivi dell'esercizio 2015	1.893.096,82	0	960.631,65	2.853.728,47
			2.065.875,00	

4. Le spese correnti e in conto capitale del Fondo edifici di culto, impegnate nell'esercizio 2016 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 19.391.476,48.

5. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2015 in euro 16.515.916,78 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2016.

6. I residui passivi al 31 dicembre 2016 ammontano complessivamente a euro 11.387.888,32 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
<i>(in euro)</i>			
Impegni	11.104.364,52	8.287.111,96	19.391.476,48
Residui passivi dell'esercizio 2015	8.850.031,42	3.100.776,36	11.950.807,78
		11.387.888,32	

7. La situazione finanziaria dell'amministrazione del Fondo edifici di culto, alla fine dell'esercizio 2016, risulta come appresso:

	<i>(in euro)</i>	
Entrate dell'esercizio 2016		17.795.944,54
Spese dell'esercizio 2016		19.391.476,48
Saldo passivo della gestione di competenza		1.595.531,94
Saldo attivo dell'esercizio 2015		3.728.576,53
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2015:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2016	1.505.589,16	
al 31 dicembre 2016	2.853.728,47	
		1.348.139,31
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2015:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2016	16.515.916,78	
al 31 dicembre 2016	11.950.807,78	
		4.565.109,00
Saldo effettivo dell'esercizio 2015		9.641.824,84
Saldo attivo al 31 dicembre 2016		8.046.292,90

TITOLO III
APPROVAZIONE DEI RENDICONTI

ART. 9.
(Rendiconti).

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato e i rendiconti delle Amministrazioni e delle Aziende autonome per l'esercizio 2016 sono approvati nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

Allegato N. 1**Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese impreviste effettuati nell'anno 2016**

(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)

Per l'anno finanziario 2016, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del Centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 380.000.000 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2016 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

**PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE
IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 2016**

(art 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.21912 del 01 Aprile 2016, registrato alla Corte dei conti il 15 Aprile 2016, registrazione n. 799 | 10.000.000,00
{ 10.000.000,00} |
| 2) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.25420 del 13 Luglio 2016, registrato alla Corte dei conti il 26 Luglio 2016, registrazione n. 2005 | 15.000.000,00
{ 15.000.000,00} |
| 3) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.33355 del 12 Aprile 2016, registrato alla Corte dei conti il 28 Aprile 2016, registrazione n. 1016 | 50.000.000,00
{ 50.000.000,00} |
| 4) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.55452 del 20 Luglio 2016, registrato alla Corte dei conti il 12 Agosto 2016, registrazione n. 2272 | 25.000.000,00
{ 25.000.000,00} |
| 5) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.72584 del 20 Settembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 22 Settembre 2016, registrazione n. 2469 | 10.000.000,00
{ 10.000.000,00} |
| 6) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.73148 del 02 Novembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 29 Novembre 2016, registrazione n. 2965 | 29.630.000,00
{ 29.630.000,00} |
| 7) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, n.87074 del 02 Dicembre 2016, registrato alla Corte dei conti il 06 Dicembre 2016, registrazione n. 3051 | 14.000.000,00
{ 14.000.000,00} |

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1 aprile 2016)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alle deficienze delle assegnazioni di bilancio di capitoli necessari a garantire, tra l'altro, la minima funzionalità di talune strutture operative.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 10.000.000,00.

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 13 luglio 2016)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - "Sicurezza democratica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento del Tesoro" per € 15.000.000,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 12 aprile 2016)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'INTERNO

- Programma - "Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale" della missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" di pertinenza del CDR "Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione" per € 50.000.000,00.

IV Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 luglio 2016)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

- Programma - "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Capitanerie di porto" per € 10.000.000,00.

MINISTERO DELLA DIFESA

- Programma - "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza" della missione "Difesa e sicurezza del territorio" di pertinenza del CDR "Arma dei Carabinieri" per € 15.000.000,00.

V Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 20 settembre 2016)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO

- Programma - "Tutela del patrimonio culturale" della missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" di pertinenza del CDR "Direzione generale del bilancio" per € 10.000.000,00.
- Programma - "Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza" della missione "Difesa e sicurezza del territorio" di pertinenza del CDR "Arma dei Carabinieri" per € 15.000.000,00.

VI Prelevamento (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 2 novembre 2016)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Guardia di Finanza" per € 18.000.000,00.

MINISTERO DELL'INTERNO

- Programma - "Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica" della missione "Ordine pubblico e sicurezza" di pertinenza del CDR "Dipartimento della pubblica sicurezza" per € 5.000.000,00.

- Programma – “Servizio permanente dell’Arma dei Carabinieri per la tutela dell’ordine e la sicurezza pubblica” della missione “Ordine pubblico e sicurezza” di pertinenza del CDR “Dipartimento della pubblica sicurezza” per € 5.000.000,00

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

- Programma – “Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste” della missione “Ordine pubblico e sicurezza” di pertinenza del CDR “Capitanerie di porto” per € 1.630.000,00.

VII Prelevamento (decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 2 dicembre 2016)

L’assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA’ CULTURALI E DEL TURISMO

- Programma – “Tutela del patrimonio culturale” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale del bilancio” per € 14.000.000,00.

Allegato N. 2

		Eccedenze		
		COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA				
1 Istruzione scolastica (22)				
1.2	Istruzione prescolastica (22.2)	-	+2.665,74	-
1.3	Istruzione primaria (22.11)	-	+1.182,15	-
1.4	Istruzione secondaria di primo grado (22.12)	-	+12.622,38	-
1.5	Istruzione secondaria di secondo grado (22.13)	-	+511,58	-
TOTALE AMMINISTRAZIONE		-	+16.981,85	-
MINISTERO DELL'INTERNO				
2 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)				
2.4	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali (3.8)	+ 30.550,72	-	-
TOTALE AMMINISTRAZIONE		+ 30.550,72	-	-
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI				
2 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (13)				
2.5	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5)	+ 805.887,07	-	-
3 Casa e assetto urbanistico (19)				
3.1	Politiche abitative, urbane e territoriali (19.2)	+ 1.505.191,69	-	-
6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)				
6.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	+ 96.929,63	-	-
TOTALE AMMINISTRAZIONE		+ 2.408.008,39	-	-
MINISTERO DELLA DIFESA				
1 Difesa e sicurezza del territorio (5)				
1.5	Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare (5.5)	+ 2.421.812,45	-	-
TOTALE AMMINISTRAZIONE		+ 2.421.812,45	-	-
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI				
5 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)				
5.2	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)	+ 79.641,25	-	-
TOTALE AMMINISTRAZIONE		+ 79.641,25	-	-



